Anno XXXVII° Martedì 7 Aprile 1903 Conto corrente con la posta N. 83

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Gli scandali alla Camera

### Falsi vecchi e nuovi francesi

### Un'altra tempesta di fango

*Parigi, 6.* — (*Camera*) Chenavaz, ministeriale, interroga Combes circa le voci sul tentativo di corruzione onde ottenere l'autorizzazione dei Certosini.

Combes risponde che non si abbasserà a discolparsi; però deve discolpare l'amministrazione da infami accuse direttele, che respinge sdegnosamente.

Le affermazioni di chi denunziò il tentativo, sono menzogne, sono minaccie che non lo toccano. Niente lo arresterà nell'opera intrapresa.

L'incidente è chiuso.

Intraprendesi la discussione sulla elezione contestata di Syveton, nella circoscrizione di Parigi.

Jaurès combattendo la elezione ritorna sull'affare Dreyfus che servì di piattaforma elettorale a Syveton. Ricorda che i nazionalisti affermarono quattro anni fa una nota schiacciante firmata dall'Imperatore di Germania, così concepita: « Spedite il più presto possibile i documenti indicati fate in modo che quella canaglia di Dreyfus si affretti ».

Si disse che questa era la risposta al *bordereau* sul *bordereau* stesso, ma che si dovette restituire di fronte alle minaccie della Germania, (*interruzioni*). Jaurès constata che il documento non figurò nel processo del 1894 e comparve per la prima volta nel processo del 1897. L'oratore discute il documento e dimostra che la prova della falsità è costituita dall'epiteto ingiurioso aggiunto al nome di Dreyfus e dalla imprudenza che avrebbe commesso l'Imperatore Guglielmo scrivendo il nome di Dreyfus e firmando di suo proprio il nome. Henry, autore del primo falso, temendo di essere scoperto, ne commise così un secondo onde prevenire l'affermazione dell'ambasciata tedesca, che non conosceva Dreyfus.

Henry ebbe nel falso la complicità dello Stato maggiore generale (*proteste a destra*). Jaurès soggiunge: Henry era tutelato dal silenzio dei capi. L'oratore si meraviglia che il Governo che si trovava allora al potere non abbia fatto luce sul secondo falso e rivolgendosi a Millevoye, che affermò tempo fà che la nota dell'Imperatore Guglielmo esisteva realmente, gli intima di dire chi gliela aveva comunicata (*movimenti*).

Millevoye risponde che l'amore della patria lo consiglia di tacere e che si rifiuta di prestarsi agli sforzi di Jaurès per riaprire l'affare Dreyfus (*rumori*).

Jaurès prende atto del rifiuto di Millevoye e legge indi la seguente lettera inedita del generale Pellieux, scritta al ministro della guerra dopo la scoperta del primo falso di Henry, il 31 agosto dell'anno 1898: — Ingannato da gente senza onore, non potendo più contare sulla fiducia dei subordinati e non potendo per mio conto aver fiducia nei capi che mi fecero lavorare su documenti falsi, chiedo di essere collocato a riposo. Firmato *Pellieux. (Agitazione prolungata).*

Brisson dice: — Perdonate la mia emozione; questa lettera è datata 31 agosto 98. Presidente del Consiglio in quell'epoca era io, e io dichiaro che non ne ebbi conoscenza (*esplosione di indignazione, tutta la sinistra si volge verso l'ex ministro della guerra Cavaignac*).

Cavaignac protesta contro la insinuazione di cui è oggetto, e dichiara che non doveva tener conto della lettera di Pellieux (*rumori*).

Brisson dice: Sapevo che Cavaignac era il 14 agosto convinto del primo falso Henry, mentre me ne informò soltanto il 31 agosto. Appresi oggi solo l'esistenza della lettera di Pellieux; se Cavaignac non me ne prevenne fu perchè nel frattempo si accordò col generale Mercier. Cavaignac meriterebbe di essere messo in istato d'accusa (*applausi a sinistra*)

Cavaignac smentisce che conoscesse il falso fino dal 14 agosto e smentisce che si trovasse d'accordo con Mercier; non nega la lettera Pellieux, lettera che il Pellieux, egli crede, deplorò dopo di averla scritta (*esclamazioni di protesta contro il carattere politico dato all'affare*).

Jaures dice che il Governo aveva il dovere di reclamare da Pellieux spiegazioni sulle accuse contenute nella sua lettera; questo dovere non fu adempiuto, occorre che il gabinetto faccia un'inchiesta e ne comunichi alla Camera i risultati.

L'oratore è stanco e chiede di rinviare a domani il seguito del discorso; la domanda è accolta e la seduta è tolta.

(*Vedi III pagina*)

### IL VIAGGIO DI GUGLIELMO

*Copenhagen, 6.* — Il re Cristiano ha dato un pranzo in onore dell'impera- Guglielmo.

Indi alle 21.30 questi si è imbarcato a bordo dell'*Hohenzollern.*

### Tumulti in Serbia

*Belgrado, 6.* — Avendo la polizia emesso ordine che i commessi di negozio debbano essere provveduti di libretti come domestici, i commessi fecero ieri nel pomeriggio una dimostrazione.

La gendarmeria disperse i dimostranti di cui parecchi rimasero feriti.

La sera i disordini si ripeterono; i dimostranti presero aspetto provacatore e allora due squadroni di cavalleria intervennero e fecero fuoco. Ci furono numerosi feriti.

### Il grande sciopero in Olanda

*Amsterdam, 6.* — I Comitati di difesa degli operai addetti ai trasporti per terra ed acqua votarono stanotte lo sciopero generale degli operai di tutti i rami di trasporto compresi quelli delle ferrovie.

Lo sciopero comincierà subito.

### GIOLITTI E ZANARDELLI

sono andati a passare le vacanze pasquali, l'uno a Cavour, l'altro a Maderno.

### UN ESPERIMENTO DI COLONIZZAZIONE

L'esperimento è quello del Benadir, che non si può dire sia ben riuscito. Senza esagerare l'insuccesso, com'è propensa a fare l'impressionabilità italiana, constatiamo che le dichiarazioni del ministro Morin sul Benadir sono state accolte con soddisfazione, sia perchè il ministro non ebbe reticenze nel chiarire come stanno le cose, sia perchè diede affidamenti serii per un miglior avvenire.

Il Governo persiste sempre nel provvido principio di affidare alla iniziativa privata l'opera di colonizzazione: soltanto, ammaestrato dall'esperienza, provvederà affinchè la società Milanese del Benadir inizii prontamente la nuova fase con mezzi adeguati e sotto il controllo d'un efficace sindacato governativo. Nè deve essere tanto difficile l'intesa tra la Società e il Governo, perchè la prima trarrà larga rimunerazione dei suoi capitali adempiendo agli obblighi assunti.

Per tal modo si chiude il periodo delle sterili recriminazioni; nè gioverebbe ad alcuno l'indugiarsi ancora sul passato. Noi teniamo conto alla Società del Benadir che appena da diciotto mesi aveva assunto la colonizzazione del Benadir e che il tempo era troppo breve per intrapendere grandi cose.

Dall'opuscolo apologetico pubblicato dalla Società rilevasi il proposito di riprendere la grande impresa con nuove, gagliarde energie, per condurla a buon punto.

Auguriamoci che il proposito sia mantenuto e che il governo si occupi della cosa più che non abbia fatto per il passato, giacchè si tratta di prove colonizzatrici che devono esser condotte in modo da incoraggiare gl'italiani su quella via.

## *Asterischi e Parentesi*

— Un curioso caso di coscienza.

Dinanzi al Tribunale dei divorzi a Filadelfia è stata inscritta a ruolo una causa promossa dalla signora Kiskmawner « in odio », come dicono i legali, del proprio marito, reo di sottrazione continuata di beni coniugali a benefizio di una signora Birwein, moglie di un banchiere della città.

Nelle sue linee materiali il fatto non ha alcuna caratteristica speciale; esso assomiglia come una goccia d'acqua alle centinaia che passano annualmente dinanzi ai giudici dei divorzi.

Ma nelle sue determinanti esso riveste invece un interesse specialissimo, poichè contempla un caso di coscienza novissimo che finora non è mai stato pesato sulle bilance della giustizia. Infatti nel suo memoriale di difesa, il signor Kiskmawner, non nega di aver sottratto una parte del patrimonio affettivo coniugale a benefizio della signora Birwein, ma si giustifica dicendo di averlo fatto non per diminuito affetto verso la moglie, ma unicamente per necessità professionale.

Ecco, secondo l'accusato, in quali precise circostanze i fatti sarebbero avvenuti. Un anno fa circa il Kiskmawner, il quale è medico specialista per le malattie nervose, venne sollecitato a prendere in cura la signor Birwein, che da alcuni mesi era sofferente di nevrastenia. Naturalmente accettò. Fin dalle prime visite egli si avvide che l'ammalata era un soggetto sensibilissimo, facile alle esaltazioni sentimentali, e risalendo dagli effetti alle cause comprese che la determinante della malattia era l'isolamento affettivo in cui vegetava. Il signor Birwein, slanciato nel turbine degli affari, viveva in una continuata contumacia coniugale; ed ora gran che se alla moglie dedicava le briciole delle sue giornate.

Vegetando in un'atmosfera così priva di ossigeno sentimentale, la povera signora incominciò così ad appassire e finì col piegarsi a poco a poco sul suo stelo.

Ad ogni modo, egli iniziò la cura con tutti i mezzi che la scienza e l'esperienza gli suggerivano; ed ebbe il conforto di vedere l'ammalata riprendere gradualmente le forze perdute, ed entrare in una fase di benessere fisico ed intellettuale.

Pur troppo, però, dopo alcun tempo dovette avvedersi che il farmaco che aveva operato il miracolo non era fra quelli che egli aveva prescritto. Ahimè! non era il medico che aveva ridonato il benessere all'ammalata, ma l'uomo! Nell'anima della sofferente era entrato poco a poco un soffio passionale forte, tenace, irresistibile.

Di fronte a questo caso, il dott. Kiskmawner interrogò (così assicura) la sua coscienza. Come uomo, senza dubbio che egli avrebbe dovuto seguire il biblico esempio del casto Giuseppe, ma come medico egli sentì anche il dovere di esaminare quali conseguenze avrebbe avuto la sua fuga; e da questo esame si convinse pur troppo che, date le condizioni dell'inferma, egli non avrebbe potuto senza grave pericolo spegnere immediamente la fiamma passionale che le si era accesa nell'anima.

Questi, in riassunto, gli argomenti che il dott. Kiskamawner ha presentato in sua difesa.

Il Tribunale dovrà ora giudicare se fra i doveri di un medico vi è pur quello di sacrificare i suoi beni coniugali a beneficio dell'umanità sofferente.

La sentenza è attesa con viva curiosità dei medici americani e dalle loro signore consorti.

**

— Il cavallo e l'uovo.

Questa la trovo in un giornale americano, e la riproduco tale e quale, senza aggiungervi un ette:

In una casa di campagna di Texas America, v'è un cavallo che si mostra appassionatissimo per le uova. Appena una gallina canta, egli si precipita laddove essa ha deposto l'uovo e lo mangia con vera ingordigia. La massaia, a sua volta, sta attenta, per arrivare prima del cavallo a raccogliere le uova, ma una volta su dieci è il cavallo che la vince in questa corsa.

**

— Les enfants terribles.

Ci sono invitati a pranzo, e a Lilli hanno raccomandato di non domandar nulla.

La conversazione è molto animata si dimentica di dare una pietanza alla bambina.

Un momento dopo la mamma domanda un piatto alla cameriera.

— Mamma — dice piano Lilli — vuoi il mio che non c'è niente dentro?

**

Per finire.

— Vedi quella bella signora?

— Sì, è adorabile.

— Ebbene, io ho dormito con lei.

— Possibile?

— Senza dubbio! Alla conferenza di domenica.

## LO SPIRITO DEI BIMBI

La Bruyère che amava punto i fanciulli lasciò scritto che essi sono naturalmente « collerici, invidiosi, bugiardi, curiosi, pigri, ladri, che non vogliono soffrire male alcuno e si divertono, invece, a farne altrui » e concludeva: « insomma essi sono già uomini ». Ma le parole di La Bruyère sono crudeli ed ingiuste; giacchè tra il bimbo impulsivo e l'uomo colto interviene questo fatto necessario, difficile e sacro: l'educazione. La Bruyère si esprime da vecchio celibe egoista, da moralista amaro che non ha veduto che la superficie, le apparenze, la scorza delle anime e scambia la parte pel tutto. Egli ricorda un altro pessimista, a cui s'era chiesto a qual età incomincia il ragionamento nell'uomo: « A sette anni. — E la ragione? — Mai! »

Sarebbe facile mostrare, al contrario che i difetti rimproverati ai bambini dai misantropi d'una volta e d'oggi sono le manifestazioni particolari del loro particolare ingegno, o i motori necessari della loro marcia alla conquista della vita. Questi difetti, insomma sono delle qualità e delle qualità vitali, le qualità delle diverse specie d'uomo che il fanciullo raduna in sè: di esploratore, di poeta, di statista, di soldato, d'inventore e d'industriale.

Del resto, un autore drammatico illustre non ha detto: « Purchè siano felici, non sono ingrati »? E ingrati, invero, essi lo sono raramente: i bimbi in fondo, ci amano e ci procurano le gioie più squisite colla loro grazia, colla loro ingenuità, colla seduzione onnipotente di un'anima in bocciolo e col loro spirito.

Col loro spirito, sopratutto, perchè i piccini ne hanno spesso e di tutte le sorta, e dalle loro labbra talora escono motti argutissimi, ammirevoli e che vanno al fondo delle cose.

Una giornale francese ha fatto testè un concorso di motti di bimbi, e ve ne sono, fra i raccolti, di veramente graziosissimi e divertenti.

I bimbi non amano guari la pulizia e tanto meno il lavoro, ciò che rappresenta per essi molti notevoli minuti consacrati al bagno, all'abbigliamento, all'abbecedario, al quaderno delle aste, minuti che occuperebbero invece tanto volentieri ai trastulli, a combattere e farsi grandi per la vita, ad acquistare forza e salute.

Un piccino diceva alla sua governante: « Come mi secchi colla tua sucida pulizia! Almeno se si potesse lavarci e dire le orazioni la domenica per tutta la settimana! »

Nello stesso ordine di idee, ecco la piccola B. M... la quale prova un senso assai forte di invidia pei bimbi che vede giocare nella strada.

« Che disgrazia ch'io abbia dei genitori istruiti! — ella dice. — Dal mattino alla sera bisogna ch'io impari a memoria un mucchio di cose e che rimanga seduta tranquilla, mentre laggiù i bimbi abbandonati corrono

---

*Giornale di Udine* (81)

## SU DUE PIANETI

### Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Isma prese le pillole, Ell le saltò accante e la carrozza s'avviò verso la strada. Traversato il resto del bosco e la zona delle abitazioni, raggiunsero la via industriale nel quartiere Fru. Ell fermò davanti a una porta che credeva fosse quella del retrospettivo. Aveva però sbagliato direzione nel bosco, e si trovava innanzi al museo della Terra.

— *Corsan Ba* — lesse Isma. — Vuol dire « Collezioni della Terra », non è vero?

— Sì — rispose Ell — ho sbagliato. Dobbiamo andare dall'altra parte.

— Avrei voglia di vedere che cosa hanno raccolto.

— Oggi v'è gran concorso, giacchè non si parla che degli uomini; purchè non ci riconoscano...

— Veda, nessuno bada a noi.

— Perchè vanno dentro. Se fossimo all'uscita, temo che i nostri visi darebbero nell'occhio.

— Ma che! — rispose Isma con vivacità. — Mi son messa il mio velo scuro; non mi vedrà nessuno. Giacchè ci siamo... Venga, Ell!

Ell sorrise.

— Sono le mie pillole d'energia che fanno effetto.

— E andrò anche senza velo — disse Isma ed entrò nell'edificio.

### XXX

### Il Museo terrestre

Una gran folla era sparsa per le vaste sale del Museo terrestre, e Isma, curiosa di vedere quali cose attirassero maggiormente l'attenzione dei Marziani, si diresse verso quei luoghi dove più visitatori accorrevano. Una sala immensa conteneva la rappresentazione storica di tutto lo svolgimento della navigazione nello spazio; ma Isma, che non se ne curava, passò oltre. Così pure, seguita da Ell, si lasciò dietro un panorama che rappresentava un viaggio sulla Terra, e poco si trattenne innanzi alla rappresentazione dell'esportazione dell'aria dalla Terra stessa. Essendo la macchina in azione, videro come l'aria introdotta in grossi palloni, era fatta ghiacciare nel vuoto. Meschina apparve loro la collezione dei prodotti vegetali e animali della Terra, provenendo essa soltanto dalle regioni polari, poichè quella portata dal *Glo* non era stata ancora rimessa al museo. Invece si erano già collocati al posto gli oggetti della spedizione Torm, che li aveva portati sulla *Meteora*. Tutt'e due furono vivamente impressionati vedendo Grunthe e Saltner in diverse riproduzioni al naturale, e tutti gli arnesi, abiti e gingilli, regalati da loro ai Marziani.

A un tratto Isma strinse il braccio di Ell dicendogli:

— Guardi!

Un gruppo di signori e signore stava davanti a una fotografia.

— Una donna Bat! — dicevano, e l'uno la trovava carina, l'altro troppo magra.

Era il ritratto d'Isma trovato fra gli oggetti appartenenti a Torm.

La signora che stava accanto ad Isma, guardandola per caso e riconoscendola, dette nel gomito alla vicina. Ell, poco contento di questa attenzione che minacciava di diventare generale, disse presto a Isma:

— Venga via! L'hanno riconosciuta.

Si diressero verso una parte, dove la folla era meno fitta, e si crederono a un tratto trasportati sul tetto dell'isola polare.

Il panorama del Polo Nord si stendeva innanzi a loro con perfetta naturalezza riprodotto. Pareva che a' loro piedi s'infrangessero le onde. La barca da caccia era pronta alla partenza; vi sedevano due Marziani col loro elmo sferico in capo; due Eschimesi scioglievano gli ormeggi. Sull'altra riva erano Grunthe e Saltner, il primo occupato a scrivere sul suo taccuino, l'altro a guardare una figura velata che camminava su due grucce e rappresentava l'effetto della gravità terrestre sui Marziani.

— Ecco i nostri amici! esclamò Ell veramente maravigliato della riproduzione.

Isma stette un pezzo muta a contemplare. Poi, cominciando la piattaforma a riempirsi di gente. — E' meglio andar via, — gli disse; — cerchiamo di trovar l'uscita.

Scesero una scaletta e si trovarono in una stanza che imitava una di quelle sull'isola. Nessuno dei due aveva osservato che sull'uscio era scritto: *Attenzione*; e che ci erano molti bastoni appoggiati al muro.

— Come si sta bene qui! — esclamò Isma, — ci riposeremo un poco. Aveva avvertito in sè un cambiamento benefico senza indovinarne la ragione.

— Qui abbiamo la gravità terrestre, — le disse Ell — e perciò non v'è nessuno.

Isma si avvicinò ad un uscio e alzò la portiera. Si vide un terrazzino, dal quale l'occhio spaziava sulla campagna. Un uomo stava appoggiato alla ringhiera con le spalle voltate all'uscio.

— Ecco un'altra volta Saltner! — gridò Isma. E com'è naturale! Parrebbe che dovesse voltarsi e dirci: Buon giorno!

Infatti si intese la voce di Saltner che, voltatosi, dava il buon giorno; poi, venuto verso di loro, strinse a tutt'e due la mano.

— Che piacere di rivedere uomini! — disse. — Ma come si trovano qui? Io mi avviavo appunto a venir da loro. Non hanno dunque ricevuto il mio dispaccio?

— Siamo usciti di casa stamane per tempo.

— Anch'io stamane per tempo ho telegrafato, quando siamo partiti dall'abitazione di Fru. Strada facendo volevano mostrarmi tutta questa roba, ma io, stanco d'essere osservato e mostrato a dito, mi sono ritirato qui e li aspettavo.

(*Continua*)

liberamente tutto il giorno e possono almeno divertirsi. »

Il piccolo Paolino, non essendo stato buono, ha avuto pane solo a merenda, e imbronciato perciò gitta il suo pane su una panchina del giardino.

Un'ape va a posarsi su quel pane.

— Che piacere! — esclama Paolo. — L'ape non sa che sono in castigo, e sta facendo un po' di miele sul mio pane!

— Mamma, — disse un giorno un altro piccino, — dammi ancora un pezzo di zucchero pel mio caffè e latte. Quello che mi hai dato poco fa l'ho lasciato cadere.

— Ecco, caro; ma dove hai lasciato cadere l'altro?

— Nel mio caffè e latte!

Lilina è stata sorpresa dalla propria mamma a frugare nella zuccheriera ed ha la faccia, le manine tutte infarinate di zucchero.

— Che diresti tu, bimba mia, — dice la mamma ammonendo, — se tu mi vedessi conciata a quel modo?

— Direi che sei stata ben fortunata anche tu a trovare la zuccheriera.

Terribili, poi, i bimbi dal più al meno lo sono tutti; e come non lo sarebbero un poco?

Il tatto, la cortesia sociale si imparano lentamente; e ci sono, del resto, moltissimi adulti che non l'imparano mai, e si comportano per tutta la vita come bimbi terribili.

— Non è vero che tu hai tanti danari, padrino mio?

— Ma no, figliuolo! Chi t'ha mai detto questo?

— E' la mamma, che mi dice sempre: «Il padrino tuo è un ricco cretino».

Peppina, una minuscola signorina assai svegliata, è condotta al teatro dai suoi genitori, i quali hanno lasciato a casa le due sorelle maggiori.

— Peppina non comprenderà nulla! si dicono essi.

La bimba segue lo spettacolo con grande attenzione, appoggiata al parapetto del palco; ma ecco, durante una scena un po' arrischiata, ella si volta verso il babbo e la mamma, e sentenzia gravemente:

— Avete fatto benissimo a non condurre le mie sorelle. Questo non è un lavoro che possano sentire la signrine grandi!

Riccardo, un monello di sette anni, dice un giorno ad un vecchio amico di suo padre, un signore grande, grosso e panciuto:

— Quando hai il mal di pancia, certo tu devi soffrire più di tutti gli altri.

— Ma perchè, Riccardo?

— Perchè hai più pancia degli altri tutti!

I bimbi, poi, sono dotati di una logica straordinaria e le loro argomentazioni hanno ragioni che la ragione non conosce sempre.

*Bèbè* strilla dietro ad una povera gallina, che se ne fugge spaventata, starnazzando le ali. La mamma accorre.

— *Bèbè*, non bisogna mai far del male agli animali.

— Allora, — risponde, *Bèbè* — perchè si mangiano?

Altro dialogo:

— Allora, mamma, dall'alto del cielo il Signore vede tutto ciò che si fa sulla terra?

— Ma certo!

— Anche quando c'è nebbia?

Nannino ha avuto un complimento, e tutto ringalluzzito si pavoneggia.

Il babbo osserva:

— Non credere, figliuol mio, a tutti i complimenti che ti si indirizzano. Coloro che li fanno spesso non ci credono una parola.

— E allora perchè costoro non si chiamano bugiardi?

Carletto R., che viaggia in ferrovia, per la prima volta, tempesta la propria zia di interrogazioni. La zia finisce per stancarsi, e prega il nipotino di smetterla. Carletto riflette un momento, poi dice:

— Se quando tu eri piccina ti avessero risposto così quando volevi sapere, saresti una bestia.

Arturo R., di sette anni, vuol sposare la signorina Clara, che ne ha ventidue. Qualcuno osserva al bimbo che ciò è impossibile, e che lui è troppo piccolo e la signorina troppo grande.

— Oh! non importa, — risponde il piccino. — Ella non verrà più grande, ed io la raggiungerò.

## Il compagno di Goetz liberato

Telegrafano da Napoli, 6:

La questura ricevette ier sera un dispaccio dal ministro dell'interno ordinante la scarcerazione del russo Getzel Sinberfaber, arrestato il 7 marzo per sospetto di propaganda in favore dei socialisti russi.

Il ministro ne ordinava pure l'immediata espulsione dal territorio italiano. L'ordine fu immediatamente eseguito.

La questura provvide di denaro il russo che col treno delle 23.15 partì accompagnato da due agenti per Bardonecchia, da lui prescelta.

# Cronaca Provinciale

## Da SPILIMBERGO

### Le gesta dei popolari

Ci scrivono in data 5:

Si rimproverò ai nostri amministratori che nulla da essi fino ad ora si fece che fosse consono al loro democratico programma. Se ne adontarono i popolari, salvatori delle genti, ed il rauco suon della tartarea... campana chiamò a conciliabolo i tribuni per provvedere.

Si decise dopo non breve discussione che bisognava dar segno di vita, far qualche cosa di grande, di nuovo, di mai fatto, quel alcun chè per cui i loro nomi illustri sarebbero tramandati ai posteri e forse più in là.

Ed allorquando i misteriosi saggi soddisfatti dell'opera loro se ne uscirono dal palazzo comunale, un'onda di popolo, che fiutava un grande evento, gl'interrogò cogli occhi; risposero essi: vedrete, vedrete!

Le menti dei piccini vagarono indarno per iscoprire l'arcano: si pensava al ponte sul Tagliamento, alle scuole, alla casa di ricovero, qualcuno credette ad un altro congresso operaio (Dio lo volesse!), qualcuno arrischiò persino l'idea che le grosse manovre quest'anno si sarebbero fatte nel Poligono di Spilimbergo.

Finalmente i saggi si degnarono di parlare: « Fedeli al nostro programma abbiamo raddoppiato, triplicato le tasse di famiglia ».

La notizia non fu accolta con entusiasmo; i tribuni chiusi nel loro sdegno, inveirono con un « reclamate ».

Questa la storia pura e semplice del grande avvenimento.

Noi che non fummo mai idolatri e che abbiamo da lungo tempo pesato i nostri amministratori, abbiamo voluto studiare e vedere se lo sdegno degli olimpici fosse di diritto. E per trarne una conclusione abbiamo preso tra le mani i ruoli dei tassati e ci ponemmo a far dei confronti.

Sul principio non credemmo a noi stessi quando potemmo vedere che un sagrestano paga di tassa famiglia quanto un possidente e quanto un maestro comunale: un mezzadro, il doppio di chi concede mezzadria; un affittuale per quanto povero, come chi ha un avviatissimo negozio di coloniali, e il doppio di osti e negozianti che fanno ottimi affari.

Continuai nello spoglio e continuarono ad ogni passo le anomalie, i controssensi.

La meraviglia non mi dava pace. Come si può, o superuomini, lanciare ad una popolazione, che vi ha eletto nella fiducia delle vostre promesse, simili spropositi, simili enormità?

Voi direte che i ruoli c'erano prima; ma poichè aumentate in modo così grave la tassa vostro compito era quello della revisione di ruoli vecchi e stravecchi, vostro compito era la distribuzione equa dei tributi, mediante uno studio e una comparazione seria e laboriosa.

Lo so che ci vuol tempo e che conviene occuparsi; ma bisogna altresì convincersi che *per sbrigare le faccende del Comune di Spilimbergo non bastano dieci minuti al giorno* e che chi non è in grado di disporre di più tempo e capacità ritorni pure al suo mestiere; sarà stato un genio incompreso!

Il vostro sdegno non fu legittimo: le proteste quindi vanno ammonticchiandosi e ne fanno aumentare il numero anche quelle di alcuni consiglieri che avevano votata la legge.

E fino a qui son cose che tutti sanno che tutti biasimano, che inutile era lo stamparle sul giornale. Ma quello che di nuovo devo dire è pubblicamente diffondere si è questo: ciò che non si potè protestare mediante il modulo che avete inviato, con queste righe protestiamo e facciamo pubblicamente sapere che vi sono certuni che pagano una tassa minima in confronto alla loro agiatezza.

Non crediamo di dover far commenti.

*La frusta*

## DA PORDENONE

### Sciopero parziale di stovigliai

Oggi, 6, nelle ore pomeridiane, hanno scioperato i 98 operai costituiti in Lega di miglioramento nella fabbrica stoviglie della ditta A. Galvani.

Pare che tale sciopero abbia avuto origine dalla applicazione di una multa di cent. 25 ad un operaio per una infrazione al regolamento interno; e, cioè, per essersi allontanato dal proprio lavoro, venendo sorpreso nella lettura di certi atti della Lega suddetta.

Questo operaio si sarebbe rifiutato di sottostare alla penalità, per cui venne licenziato; e i componenti la Lega, per ispirito di solidarietà, avrebbero deciso lo sciopero.

Gli altri 150 operai, addetti alla stessa fabbrica, e non appartenenti alla Lega, rimasero al lavoro, protetti dai carbinieri.

## DA CODROIPO

### Conferenza — Patronato scolastico Gli esercenti

Ieri, alle ore 3 pom. il sig. Giuseppe Baldo maestro delle scuole elementari di Varmo, dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, tenne una applaudita conferenza sul tema *Il risorgimento italiano*.

Terminata la conferenza venne costituito il Patronato scolastico.

I convenuti discussero ed approvarono lo statuto, indi nominarono un Comitato di cinque signore con l'incarico di raccogliere le adesioni dei soci.

**

Ieri, alle ore 2 pom., ha avuto luogo l'Assemblea generale dell'Associazione degli esercenti che riuscì numerosa avendovi preso parte oltre due terzi di soci.

Venne approvato ad unanimità di voti la relazione morale e finanziaria dalla quale risultò come la Società, che conta un solo anno di vita, si occupò delle più urgenti cose di pubblico interesse, fra le quali l'ampliamento del binario ferroviario, della linea telefonica intercomunale, della pubblica illuminazione ecc.

Dopo la relazione si passò alla nomina di 5 consiglieri e di 3 revisori.

## Da POZZUOLO DEL FRIULI

### R. Scuola pratica d'agricoltura

Il corso pratico di innesto della vite e del gelso è reso sempre più necessario per la scoperta della fillossera nella provincia. D'altra parte vedendo che, mal grado tutte le cure per impedirne la diffusione, la cocciniglia del gelso, la Diaspis pentagona, tende sempre più ad espandersi, si è creduto di occuparsi anche della gelsicoltura (sempre dal punto di vista pratico) per contribuire se non altro a ritardare la diffusione della temuta Diaspis.

Per le ragioni su esposte dal giorno 22 al 24 aprile sarà tenuto presso questa R. Scuola pratica di Agricoltura sotto la direzione del sottoscritto e colla coadiuvazione del personale tecnico superiore ed inferiore, l'annunciato corso pratico.

Coloro poi che vogliono iscriversi al corso suddetto, invieranno una semplice lettera alla Direzione, assoggettandosi a tutte le norme stabilite dalla Direzione stessa.

## DA CIVIDALE

### Un proiettile estratto dalla testa al Nardini

Stamane al nostro ospitale il Nardini venne sottoposto ad un'operazione egregiamente eseguita dal chirurgo dottor A. Sartogo, il quale riuscì adestrargli il proiettile che avendo perforato il palato, s'era incastonato alla base del cranio.

Detto proiettile fu consegnato al Pretore ed egli lo inviò al giudice istruttore di Udine.

## DA MONTEREALE CELLINA

### La strada Vallata-Cellina

Fra giorni verrà convocato il Consiglio comunale per dare la definitiva approvazione al progetto della strada Vallata-Cellina, cosa che faranno al più presto anche gli altri consigli interessati non solo alla costruzione ma anche alla sua manutenzione.

## DA SACILE

### Tentato suicidio

(*b. c.*) — Oggi alle ore 12,35 certo G. D. C. gettavasi attraverso le guide di ferro, poco lungi dalla stazione, aspettando il treno diretto in partenza per Conegliano — nella triste determinazione di suicidarsi.

Il macchinista, accortosi a tempo, fermò la macchina a non più di due metri di distanza dal disgraziato. Il G. D. C. che è una buonissima creatura fu consegnato alla famiglia, che ne assunse ogni responsabilità, ed è a sperare che abbandoni per sempre certi pericolosi divisamenti.

## Da MAIANO

### Nozze

Ci scrivono in data 5:

Stamattina si celebrarono in paese le nozze tra il sig. Caneva Guglielmo direttore della filanda Mels con la signorina Eleonòra Biasutti figlia del consigliere comunale sig. Gio. Batta.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un sontuoso rinfresco a cui parteciparono circa 40 invitati. All'atto della partenza degli sposi la popolazione di Majano fece loro una affettuosa dimostrazione.

Uniamo le nostre congratulazioni più vive alle rispettive famiglie.



### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 7 Aprile ore 8 Termometro 6.
Minima aperto notte 1.2 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 15.8 Minima 3.6
Media 8,920 acqua caduta mm.

### NECROLOGIO

E' morto a ottant'anni compiuti Camillo Brena, che fu già deputato al Parlamento per Cologna Veneta nella diciottesima legislatura.

# Cronaca Cittadina

## Notizie dell'Esposizione

### Le domande

per esporre continuano ad aumentare, e se ne attendono di nuove ed importanti.

Per alcune sezioni lo spazio si addimostra già insufficiente, e la Presidenza Generale dell'Esposizione ha dovuto deliberare di aumentare le gallerie, come venne annunziato.

**

La Mostra speciale dei bozzoli riuscirà interessante e ricca. Numerose sono le adesioni dal Friuli Orientale e dall'Istria. Il termine per presentare le domande scade il 30 corr.

**

Il recinto dell'Esposizione si trasforma di giorno in giorno; la costruzione degli edifici favorita del tempo progredisce a vista d'occhio.

## Per il telefono Udine-Treviso

La riunione che doveva aver luogo presso la Camera di Commercio domani è rimandata a giovedì 23 corr. e ciò per desiderio del Presidente della Camera di Commercio di Treviso e del Presidente della Deputazione di quella Provincia, il quale ha espresso il desiderio di interpellare previamente la Deputazione medesima.

## Il Primo Premio

### La Colonia Agricola

Il Comitato della Lotteria ha il piacere di informare il pubblico che venne finalmente prescelta la **Colonia agricola** destinata come Primo premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. **La colonia vale assai più di lire ventimila.** Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del posseso:

1° Casa colonica con stalla relativa.

2° Terreni - Superficie cens. pertiche **223.35 pari a campi friulani 63 3/4** - di cui trovansi:

a prato circa campi 28
aratorio » » 36

Dove si trova la predetta Colonia?

Nel distretto di *San Vito al Tagliamento* - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente Comune di Sesto al Reghena frazione di Marignana.

Il Comitato della Lotteria crede di aver soddisfatto alla generale aspettativa. E' un acquisto che dona serietà alla Lotteria della Esposizione e deve accreditare giustamente il Biglietto.

### Nuove composizioni del maestro Escher

Il maestro Franco Escher, tanto conosciuto nella nostra città continua a scrivere cori con quella spigliatezza e con quel brio che tanta ammirazione gli procurarono nella nostra città. A Bologna furono sere fa molto applaudite due sue nuove composizioni, una *barcarola* ed un Canto dei lavoratori, eseguiti egregiamente dalla Società Orfeonica diretta con valentia dal maestro Tartarini.

Ci congratuliamo coll'Egregio maestro Escher e facciamo voti di poter prossimamente apprezzare quelle due sue composizioni dalla nostra Società Corale Mazzucato che gode la privativa delle sue villotte e dei suoi cori.

## ANCORA IL DELITTO DI PORTA RONCHI

Ieri in città principale argomento dei discorsi nei pubblici ritrovi era ancora il delitto di Porta Ronchi.

Il Franzolini Giuseppe, suocero del Tosolini che gli vibrò quelle tremende coltellate, è morto ieri alle 4.40 dopo prolungate sofferenze ed una lotta titanica fra la fibra robustissima ed il male tremendo.

Il Tosolini è in carcere e la sua versione sul modo con cui seguì il fatto sarebbe confermata dalle guardie daziarie Piutti e Costella che furono interrogate dal giudice istruttore avv. Goggioli.

**Un caso pietoso.** Giorni fa è morto a Trieste, ove aveva trovato un eccellente impiego, il nostro concittadino Giovanni Saccomani.

L'infelice dopo molte disgrazie era riuscito ad assicurare un pane alla sua famiglia, quando colpito da una polmonite fulminante è morto in pochi giorni, lasciando la vedova e quattro bambini di cui la più grande ha cinque anni ed è inferma per idrocefalo, nella più desolante miseria. L'ultimo piccino, di soli 27 giorni, invano chiede un po' di latte nell'arido seno della madre sventurata.

Noi raccomandiamo agli istituti cittadini di beneficicenza, agli amici che il povero *Sacut* contava a Udine numerosi, e specialmente alle buone e gentili signore cui mai siamo ricorsi invano, affinchè col loro soccorso che possono trasmettere alla povera vedova col nostro mezzo, non lascino morire di fame quattro piccini e di disperazione una madre infelice.

Chi non può dare aiuti in denaro dia lavoro e la carità sarà più nobile e più florita.

**Circolo Speleologico ed idrologico.** Ieri sera alle 21 ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale.

Il presidente prof. cav. Musoni dopo aver fatto osservare che il numero dei soci va sempre aumentando, riferì sull'operato del circolo dal passato gennaio, operato che verte principalmente a preparare la mostra per l'Esposizione; annunciò anzi in proposito che il comitato della sezione Sport ha deliberato di concorrere con L. 200 all'erezione di una grotta artificiale.

Si approvò in seguito all'unanimità il bilancio consuntivo del 1902 che si chiude con un fondo di cassa di L. 207.

**Servizio pacchi durante le Feste Pasquali.** Per meglio provvedere ai bisogni del servizio in occasione delle prossime Feste Pasquali venne disposto che l'ufficio centrale dei pacchi rimanga aperto al pubblico nei giorni 9-10-11 fino alle ore 20.

Per facilitare e rendere più sollecito il lavoro di spedizione ed impedire l'agglomeramento dei pacchi e il conseguente ritardo nell'arrivo a destinazione, sarebbe conveniente che l'impostazione fosse fatta lungo la giornata, senza attendere le ultime ore, come si ebbe a riscontrare in consimili occasioni.

Oltre a ciò è consigliabile che l'involucro dei pacchi sia tale da resistere all'urto e trabalzo durante il viaggio, e che l'indirizzo dei medesimi sia chiaro, in modo d'impedire disguidi ed erronee conseguenze. Anzi, per assicurare la consegna anche nel caso che l'indirizzo esterno si staccasse, è indispensabile che il medesimo indirizzo sia ripetuto nell'interno del pacco.

**Pagine friulane.** E' uscito il settimo numero di questo interessante periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana.

Eccone il sommario:

1. F. Cavicchi. L'imitazione classica negli episodi della « Caccia » di Erasmo da Valvasone.
2. G. Picotti. I Gismani nella Carnia — Atti d'investitura.
3. O, Viana. El tramonto tei palui — sonetto.
4. Dott. F. G. Hann. Viaggi a traverso la Carinzia d'imperatori e re tedeschi da Carlomagno a Massimiliano I (continuazione e fine).
5. A. Tauson. Filusufie furlane — sonetto.
6 L. Frangipane. Lettere di friulani militanti in paesi stranieri (continuazione).
7. G. Bragato. L'Accademia udinese degli « Sventati ».
8. F. C. Carreri. Un diploma d'Enrico 3 di Francia a favore del conte Orazio di Splilimbergo.
9. Dott. G. Biasutti. Il Comune di Sa gnacco (continuazione e fine).

**Carezze coniugali.** Da parecchio tempo fra i coniugali Virginia Pantanali di Antonio, d'anni 37, da Pozzuolo e Vittorio Della Pietra, pittore, abitante in via Daniele Manin, che vivono divisi avvengono delle scene violente.

Ieri verso le 16 il Della Pietra trovavasi in Via del Ginnasio con un muratore ivi lavorante.

In quel mentre la Virginia Pantanali passava di là e scorgendo il marito lo coprì dei soliti epiteti ingiuriosi e prendendo una mattonella la scagliò contro il Della Pietra che la evitò. Ei la raccolse e lanciò contro la moglie ferendola alla mascella ed all'orecchio destro con lacerazione del padiglione.

Si recò subito gridando come una ossessa all'ospitale ove fu medicata e dichiarata guaribile in giorni 10.

Il marito la seguì e anche all'ospitale continuò fra i due lo scambio di ol traggi.

**Il solito ragazzo ladro.** Ieri delle guardie di città fu arrestato il ragazzo Amedo Buiatti di Alessandro, il quale benchè solo quattordicenne, ha già più volte dato da fare all'autorità giudiziaria per parecchi furti commessi.

Da circa 8 giorni il Buiatti era garzone presso l'argentiere Luigi Canton in via Cussignacco.

Ieri sul mezzogiorno, approfittando dell'ora in cui il padrone ed i lavoranti erano assenti penetrò nella bottega per una finestra che non si chiudeva bene e rubò dal cassetto del banco 18 lire.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. i sospetti caddero subito sul Buiatti che venne condotto all'ufficio di P. S. Quivi il ragazzaccio fu perquisito e gli si rinvennero addosso 16 lire e 25 centesimi mentre 1.25 aveva speso in una gustosa colazioncella.

Il Buiatti fu passato alle carceri e sarebbe ora che le autorità provvedessero per rinchiudere questo discolo matricolato in qualche casa di correzione.

**Un furto alla fonderia friulana.** L'operaio Del Gobbo Cesare, aveva rubato alla fonderia Friulana dei pezzi di bronzo che vendette presso un fabbro della città.

Le indagini dei carabinieri riuscirono a sequestrare la refurtiva ed a procedere all'arresto del colpevole, confesso.

### Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

*Situazione al 31 marzo 1903*

XIX° ESERCIZIO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato { Azioni N. 8615 / Soci » 1575 } | | L. 215,375.— |
| Riserva . . . . | L. 107,768.50 | |
| » per infortuni » | 3,082.19 | |
| » oscillaz. valori » | 1,353.24 | |
| | | » 112,203.93 |
| | | L. 327,578.93 |

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa . . . . . . . . . . | | L. 20,532.— |
| Portafoglio . . . . . . . | | » 2,465,605.93 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . | | » 11,807.— |
| Conti correnti garantiti . . | | » 93,218.47 |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . | | » 207,497.54 |
| Cauzione ipotecaria . . . . | | » 30,000.— |
| Stabili e mobilio di proprietà della Banca . . . . . . | | » 14,778.94 |
| Effetti per l'incasso . . . . | | » 17,969.73 |
| Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . | L. 194,789.50 | |
| Dep. a cauz. impieg. » | 25,000.— | |
| Dep. liberi e volont. » | 36,044.20 | |
| | | L. 255,833.70 |
| Imposte e tasse . | L. 2,603.82 | |
| Interessi passivi . | » 20,993.66 | |
| Spese di ordinaria amministrazione | » 5,159.92 | |
| | | » 28,757.40 |
| | | L. 3,146,000.71 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. 215,375.— | |
| Fondo di riserva | » 107,768.50 | |
| » per even. infort. » | 3,082.19 | |
| » oscillaz. valori » | 1,353.24 | |
| | | L. 327,578.93 |
| Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . . . . . | | » 2,282,352.94 |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » 216,730.32 |
| Debitori e creditori diversi . | | » 1,902.92 |
| Dividendi . . . . . . . . . | | » 12,121.01 |
| Deposit. a cauzione operazioni diverse . . . | L. 194,789.50 | |
| Dep. a cauz. impiegati | 25,000.— | |
| Dep. liberi e volont. » | 36,044.20 | |
| | | L. 255,833.70 |
| Utili corrente esercizio e risconto 1903 . . . . . . . . . | | » 49,480.89 |
| | | L. 3,146,000.71 |

Udine, 31 marzo 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vittorello — Il Direttore G. BOLZON

*Operazioni della Banca con Soci e non Soci*

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % }
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

**Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.**

**I libretti tutti sono gratuiti.**

*Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*

**L'Industria degli Alberghi in Italia ammirata dai Francesi.** — Il nostro Paese, che tutti i giorni nelle industrie segna un progresso, incomincia ad occuparsi seriamente anche dell'industria degli Alberghi, la quale in Italia avrà certo un grande avvenire perchè più la civiltà s'avanza e più l'Italia sarà visitata dai forestieri. Ripassando un giornale parigino, la *Presse Medical*, rilevo con piacere che in un articolo di quel giornale si parla della potente efficacia delle acque salso-jodiche di Salsomaggiore e nello stesso tempo il capo redattore di essa, che fu a Salsomaggiore coi colleghi congressisti ginecologici, trova necessario di proporre ad esempio agli albergatori francesi l'Hôtel Central Bagni di Salsomaggiore, sia per l'ampiezza dei locali, la luce, l'eleganza, il comfort completissimo; è certo, che una tale affermazione di un distintissimo medico parigino, non solo fa onore alla Stazione Balneare di Salsomaggiore, ma all'industria degli Alberghi in Italia.



**Ringraziamento**

Le famiglie Tiziani, vivamente commosse ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amato genitore, e chiedono venia delle mancanze in cui avessero potuto incorrere.

Udine, 7 aprile 1903.

## ARTE E TEATRI

### La prosa al Sociale

Iersera nella *Moglie d'Alberto* il lavoruccio squisito di Antona-Traversi, la signora Caimmi fu una ingenua d'intelligenza e grazia adorabili. Il pubblico non finiva di applaudirla.

Stasera *Yvette* di Berton, anche questo un grande successo mondiale.

Domani le *Rozeno*. Giovedì, ultima recita della stagione; si darà *Loute* una commedia francese che sollevò vivacissime discussioni in Francia e in Italia e i *Misteri dell'anima*, nuovissimi. Quella di giovedì sarà una seratona.

### « ROBESPIERRE »
### Il dramma di Domenico Oliva

Ci scrivono da Firenze, 5, notte:

Questa sera al teatro Niccolini, affollato del pubblico più distinto ed elegante, la Compagnia Pagano ha rappresentato il *Robespierre* di Domenico Oliva.

Notavansi D'Annunzio, Michetti, Salvini, e tutti i letterati fiorentini.

Al primo atto una chiamata agli attori; al secondo tre chiamate all'autore e grandi applausi. Il successo si delineò al quarto atto che fece una impressione enorme e procurò una ovazione entusiastica all'autore. Vive approvazioni anche all'ultimo atto. Domani replica del poderoso lavoro di cui la critica quasi unanime fa le più alte lodi.

### La mattinata dei giornalisti a Milano

La mattinata dei giornalisti al Lirico di Milano ha dato un incasso di circa 12 mila lire. Solo col *Giornalissimo* furono incassate tremila lire.

## All'Esposizione di Venezia
### Il verdetto della Giuria

La Presidenza della Esposizione ci comunica:

*Al Signor Conte Filippo Grimani*
Presidente della V. Esposizione Internazionale d'arte
Venezia

*Onorevole Signore.*

Abbiamo l'onore di significare alla S. V. che il mandato affidatoci è adempiuto e le rimettiamo la nota delle opere scelte per la prossima Esposizione Internazionale di Belle Arti.

Uniformandoci alla lettera direttaci dalla S. V. e che determinava il criterio della selezione, ne abbiamo cercata l'applicazione con la minore severità possibile e siamo grati alla S. V. che, nell'istesso tempo questa lettera ci veniva comunicata ed era resa di pubblica ragione a sostegno e schiarimento della nostra azione.

Un verdetto pronunciato in simili condizioni costituisce, per ogni singola opera scelta, una distinzione e noi vorremmo che esse opere venissero contrasegnate con una sigla tipografica; la quale cosa fu pure domandata dalla Giuria internazionale del 1899 per il Catalogo della 3 Esposizione.

Ringraziando la S. V. dell'averci voluto sceglieri ausiliari della nobile impresa della città di Venezia, le presentiamo i nostri saluti.

*Albert Baertsoen — Davide Calandra — Domenico Trentacoste — Giulio Aristide Sartorio — Charles Cottet.*

Dal Palazzo dell'Esposizione, 5 aprile 1903.

**Gli artisti ammessi**

*Pittori* — Agazzi Ermenegildo, Antony De Witt A. P., Balestrini Carlo, Balla Giacomo, Baroni Paolo, Bastianini Augusto, Belloni Giorgio, Beniscelli Alberto, Bezzi Bartolomeo, Bianco Pieretto, Bolongaro Luigi, Campriani Tullio, Castegnaro Felice, Cavaleri Lodovico, Chiesa Pietro, Chini Galileo, Ciardi Emma, Ciardi Giuseppe, Costantini Battista, Dal Bo Zaccaria, Dall'Oca Bianca Angelo, Davanzo Marco, De Karolis Adolfo, Discovolo Antonio, Ede Maut, C. Falchetti Alberto, Ferro Cesare, Chiglia Oscar, Giani Giovanni, Hermanns Heinrich, Kienerk Giorgio, Kunz Fritz, Lehmann Wilhelm, Longoni Baldassare, Marchesi Salvatore, Martini Alberto, Milesi Alessandro, Miti Zanetti Giuseppe, Morbelli Angelo, Morrice James Wilson, Motta Domingo, Neumann Hans-Jr., Nomellini Plinio, Nono Luigi, O. Lynch von Town, Parisani Napoleone, Pasini Emilio, Pesenti Domenico, Rizzi Antonio, Robbi Adolfo, Sacchetto Giovanni, Selvatico Luigi, Tito Ettore, Torchi Angiolo, Ungor, William, Vianello Cesare, Vitalini Francesco, Vizzotto Alberti Giuseppe, Volpi Mario Leopoldo, Wieland Hans Beat, Zanetti Zilla Vettore.

*Scultori* — Beck O Philippe, Benini Mauro, Bialetti Felice, Broggi Camillo, Bugatti Rembrandt, Campagnoli Italo, De Albertis Edoardo, De Lotto Annibale, De Luca Luigi, Famoretti Carlo, Fontana Carlo, Gemignani Valmore, Gosen (von) Theodor, Graziosi Giuseppe, Guerrazzi Giovan Gualberto, Lazzerini Alessandro, Marino Raffaele, Marsili Emi, Rossi Edoardo, Scarantino Giacomo, Spagnoli Umberto, Vedani Michele.

**Statistica dell'accettazione**

Furono presentate 963 opere, delle quali 628 pitture, 131 sculture, 137 acqueforti e disegni, 67 targhette.

Furono accettate 140 opere, della quali 91 pitture, 23 scolture, 17 acqueforti e disegni, 9 targhette.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 15 per cento.

**Deliberazione della Presidenza**

La Presidenza, accogliendo il verdetto della Giuria, delibera nel tempo stesso di accordare una sala nel Palazzo dell'Esposizione agli artisti più meritevoli fra quelli non accettati dalla Giuria, i quali diano il loro consenso, e incarica di allestirla il Comitato ordinatore.

Il Sindaco Presidente *F. Grimani*
Il Segretario generale *A. Fradeletto*

**La Corte d'Appello**

Ci scrivono da Venezia, 6, notte:

Avendo la Giuria scartato l'85 per 100 delle opere presentate, è sorto naturalmente un grande clamore di proteste fierissime dei molti artisti esclusi. Si crede che la Giuria d'accettazione abbia ecceduto per alcune esclusioni di valenti e famosi artisti. Di tale errore approfittano i mediocri per gridare contro la giusta giustizia che li respinse.

Ad ogni modo la Presidenza dell'Esposizione, per calmare gli esacerbati spiriti, nominerà una commissione d'appello, che esamini nuovamente le opere scartate.

## PICCOLE NOTE

### Lo sciopero generale a Roma

*X* ci scrive da Roma, 6:

Com'è naturale gli operai, o meglio i capi dello sciopero dei compositori tipografi, dopo il colpo del Governo contro i proprietari, si sentirono sempre più incoraggiati a resistere. E questo sentimento s'è allargato a tutti quasi gli operai di Roma — così che fu deciso lo sciopero generale per oggi.

E' una lotta insensata, nella quale gli operai romani vengono cacciati come armenti da alcuni ambiziosi interessati. Come che finisca sarà una rovina per tutti.

Lo vedono gli onesti d'ogni partito; anche deputati socialisti autorevoli favoriscono l'accordo, pel quale i proprietari trattavano con lealtà e vivo desiderio di riuscire. Ma si voleva l'esclusione totale dei krumiri (gli operai impiegati durante lo sciopero) e questo i proprietari non poterono subire.

Ora lo sciopero sarà generale per i fornai, macellai, metallurgici, mugnai, scalpellini, pittori, ecc. Soltanto vetturini non vogliono saperne di lasciare il lavoro in una stagione così propizia, per morire poi di fame quest'inverno.

—

Tel. al *Carlino*, 6:

Nella previsione dello sciopero generale, l'autorità ha già provveduto al rifornimento del pane e della carne ed al servizio tramviario.

Al Municipio venne tutto disposto perchè ai bisogni della città, relativi alla panificazione e alla mattazione si provveda con soldati e con spedizioni che saranno fatte da fuori di Roma. Ad ogni modo al mattatoio sono pronti 300 buoi per essere mattati per conto del Municipio.

Al servizio tramviario si provvederà colle guardie municipali.

—

Siccome i proprietari delle tipografie che hanno in appalto lavori governativi non possono eseguire i lavori arretrati in causa dello sciopero negli otto giorni come richiede l'economato generale, così essi hanno affidata la tutela dei loro interessi ad un collegio di avvocati composto dell'on. Tommaso Villa, di Cesare Vivante e di Vincenzo Riccio.

### La verità è in fondo al pozzo

Malgrado quei documenti inediti e terribili (lo credono almeno Jaurès e compagni), e malgrado la novella ferocia con cui alcuni parlamentari francesi si accaniscono per avere la luce piena, noi riteniamo che questa non verrà e che si farà dell'altro enorme baccano per nulla. Certe verità non possono uscire dal pozzo ove le hanno gettate gli uomini malvagi od inetti!

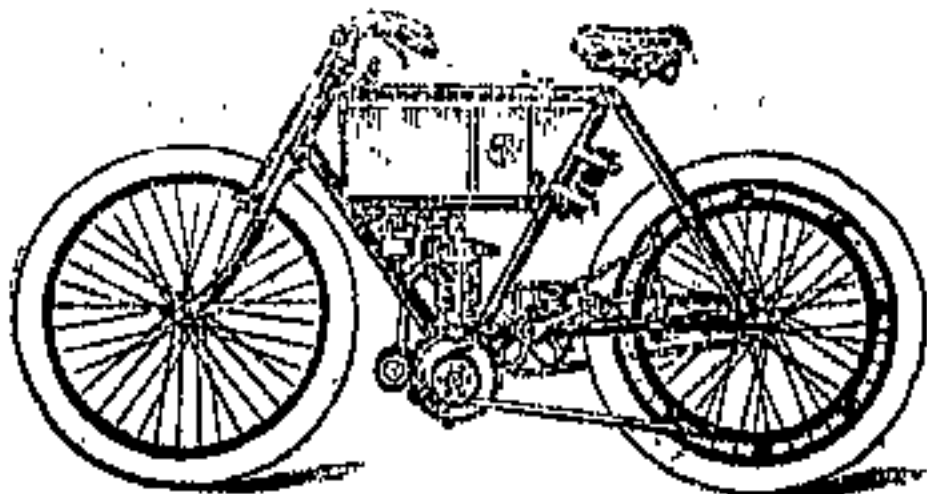
### LA BUROCRAZIA!

Leggiamo nella *Sera*:

La famosa inchiesta sulle cause che provocarono la morte di Zola è terminata ieri 6 aprile.

I periti hanno dichiarato che il camino funzionava regolarmente che quindi non ci sono colpevoli! Com'è noto la morte di Zola avvenne nel settembre dell'anno scorso: ci vollero sei mesi di studii per venire a questi bei risultati! Ora se ne sa meno di prima.

Ma si sa che la burocrazia in Francia è più lenta, più aggrovigliata, più complicata, più assurda che in Italia.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Quargnolo Ottavio**, gerente responsabile.

## Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

**Cereali** *all'Ettolitro*

Mercato discretamente animato.

Granoturco giallo fino da l. 13.— a 13.50
Granoturco giallo com. da l. 12.30 a 12.75
Granoturco bianco fino da l. 12.80 a 13.25
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.50
Cinquantino da lire 12.— a 12.50

**Foraggi** *al Quintale*

Mercato calmo.

Fieno nostrano da lire 6.— a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.50 a 6.—
Fieno della Bassa da lire 4.— a 4.25
Paglia da lire 3.60 a 3.85
Erba spagna a lire 5.50

*Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.*



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14 10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 7.43 | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | 8.51 | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | 12.9 | 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | 18.4 | 18.5 | 19.16 |
| O. 17.35 | 19.13 | 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia arr. | Stazione Carnia part. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | 6. | 6.3 | 7.38 |
| D 9.28 | 10.14 | 10.13 | 11.5 |
| O. 14.39 | 15.40 | 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | 17.59 | 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | 19 20 | 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21 23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14 50 | 15 50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 8.45 | 9 — | —.— | —.— | —.— | 7.50 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | —.— | —.— | 10 55 |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.45 | 16.— | —.— | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.15 | 19.45 | —.— | —.— | 14 35 |
| —.— (1) | —.— | 21.35 | —.— | —.— | 17.45 |
| —.— | —.— | —.— | 18.10 | 19.25 | —.— |
| —.— | — — | —.— | 20,35(1) | 21.55 | —.— |

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.